



informambiente

la sostenibilità entra in città

proposte per lo sviluppo sostenibile



COMUNE di PADOVA

Realizzata da:

Comune di Padova - Informambiente
Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale

Testi:

Daniela Luise, Elisabetta Tavaris, Michele Zuin.

Con la collaborazione di:

Patrizio Mazzetto, Oriana Baldasso, Marco Rutz.

Progetto grafico:

RedPoint

Stampa:

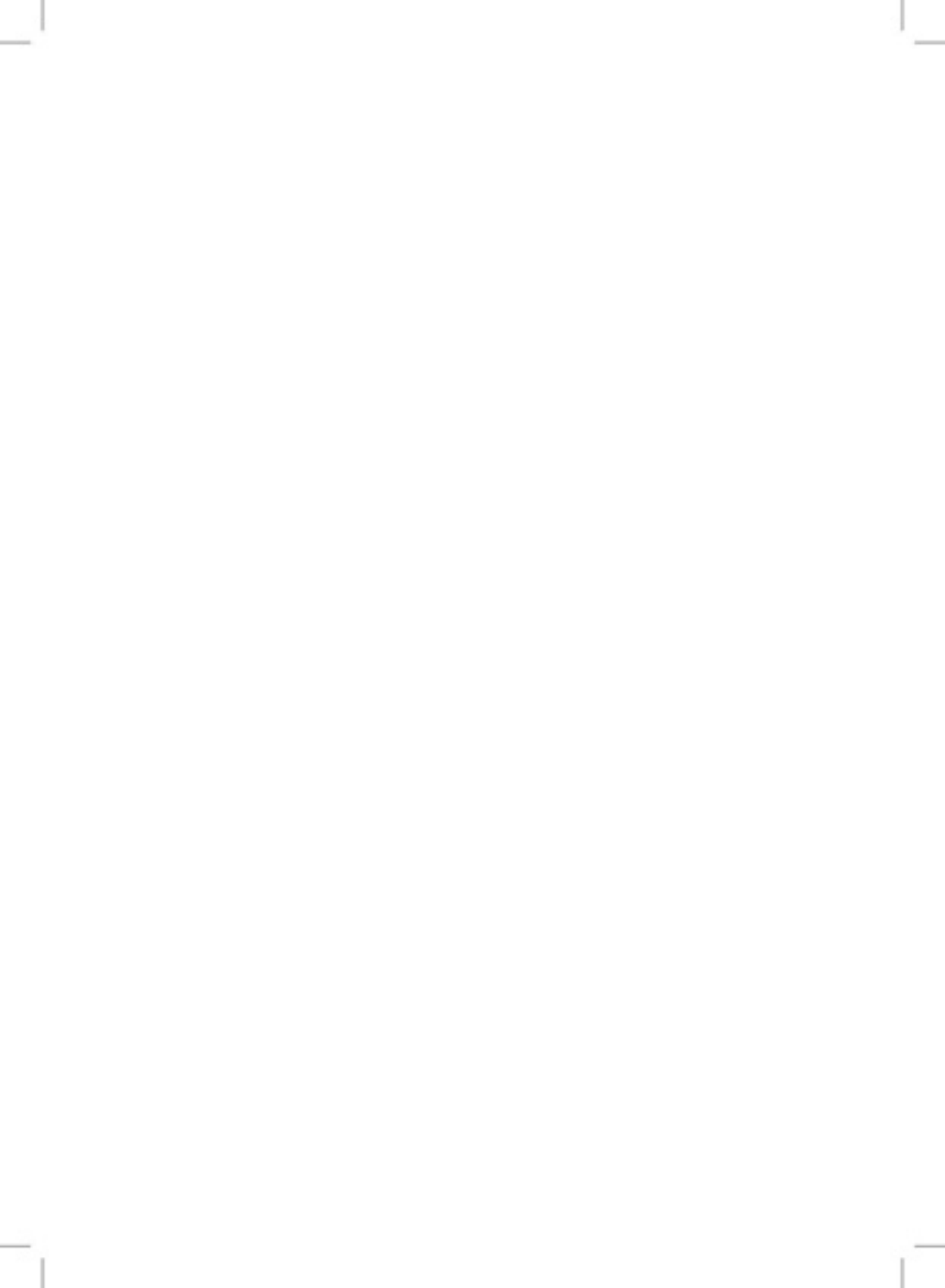
Grafiche Chinchio

aprile 2005



la sostenibilità entra in città

proposte per lo sviluppo sostenibile



Indice

L'ILLUSIONE DEL PROGRESSO E GLI EFFETTI DELLO SVILUPPO	pag. 5
Il mondo in cui viviamo	pag. 6
L'illusione del benessere	pag. 7
Riscoprire uomo e ambiente	pag. 8
Comprendere la complessità per cambiare	pag. 9
Cosa cambiare	pag. 10
 LO SVILUPPO SOSTENIBILE	 pag. 11
 CITTÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE	 pag. 15
La città sostenibile	pag. 17
Per una città sostenibile	pag. 18
 COMPORAMENTI PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE	 pag. 19
La scelta dei consumatori	pag. 21
Il risparmio di energia	pag. 23
Verso la qualità dell'aria	pag. 25
Mobilità sostenibile	pag. 28
I rifiuti	pag. 30
La tutela del bene Acqua	pag. 34
La tutela del Suolo	pag. 36
Agricoltura sostenibile	pag. 37
Turismo sostenibile	pag. 39
 APPROFONDIMENTI	 pag. 41
Le tappe dello sviluppo sostenibile	pag. 42
Agenda 21	pag. 46
Agenda 21 Locale	pag. 47
Gli indicatori di sostenibilità dell'Unione Europea	pag. 54
L'impronta Ecologica	pag. 55
Principi e strumenti della sostenibilità nelle aree urbane	pag. 56
Strumenti per costruire, attuare ed integrare le politiche ambientali nel contesto locale	pag. 57





**l'illusione del
progresso
e gli effetti
dello sviluppo**

Il mondo in cui viviamo



Per lungo tempo abbiamo utilizzato il pianeta per soddisfare i nostri bisogni. Accecati dalla fiducia in un progresso illimitato, certi di disporre delle capacità intellettuali e delle conoscenze tecnologiche per risolvere qualsiasi problema, abbiamo sfruttato selvaggiamente le risorse naturali e danneggiato l'ambiente. Se è indubbio che il progresso ci ha permesso di raggiungere importanti traguardi, è altrettanto vero che ha comportato un forte impatto negativo sugli ecosistemi: quella che abitiamo oggi è una Terra che soffre, soffocata dai rifiuti, avvelenata dall'inquinamento, spogliata del verde. Forse nella nostra folle corsa abbiamo trascurato un piccolo dettaglio: anche noi facciamo parte dell'ambiente, noi mangiamo, tocchiamo, respiriamo ciò che c'è in esso.

E' possibile, allora, che se lo stato del nostro ambiente peggiora, noi stiamo meglio?

L'illusione del benessere

Oggi si vive più a lungo e più comodamente, tuttavia la qualità della nostra vita sta scedendo, in parte perché il nostro ambiente è malsano (cosa che mette a rischio la nostra salute) in parte perché si è alterato il rapporto con ciò che ci circonda e, ancor prima, con noi stessi. Viviamo in una società che impone ritmi frenetici, che poggia le sue basi sulla logica del profitto e del consumo, sulla materialità e sull'individualismo esasperato. Rinorriamo i miti dell'abbondanza e del successo identificato col "possesso". Stritolati da un ingranaggio che pensa e decide per noi, bruciamo le nostre esistenze senza accorgerci di vivere, immersi nel lavoro, portando avanti relazioni sociali superficiali, concedendo a noi stessi il poco tempo libero che ci rimane.

Stiamo realmente meglio, oggi?

Ci bastano la macchina di grossa cilindrata, il cellulare ultimo modello, lo scooter, un corpo da mostrare, i vestiti alla moda ogni anno da cambiare, una casa accessoriata?

Ci bastano rincasare ogni sera stanchi e aspettare il sonno facendo zapping alla tv?

Studiare per un numero, aspettare le feste, rimpinzarci di cibo per poi metterci a dieta?



Riscoprire uomo e ambiente

Affrontare le problematiche ambientali presuppone una presa di coscienza di noi stessi e della realtà che viviamo: la mancanza di rispetto per l'ambiente si radica in una perdita di contatto con la natura, indice di un più profondo allontanamento dalla nostra 'umanità'. E' necessario quindi modificare il nostro modo di pensare noi stessi e il mondo, elaborando un nuovo sistema di valori basato sull'autentico rispetto per la vita, sulla solidarietà e la giustizia sociale. E' importante comprendere che facciamo parte di un sistema che rappresenta l'essenza stessa della vita umana. Noi siamo il nostro ambiente. Rispettare l'ambiente è un atto d'amore verso noi stessi e i nostri figli.



Comprendere la complessità per cambiare

Acquisire la consapevolezza dell'urgenza e della gravità dei problemi ambientali risulta un'impresa ardua per tutti noi. Il deterioramento dell'ambiente è un processo per lo più lento e non percepibile: non sempre siamo in grado di cogliere gli effetti che le nostre azioni hanno sulla natura (e su noi stessi), soprattutto quando tali conseguenze non riguardano l'immediato futuro o si collocano più a livello globale che locale. Inoltre, la generale questione del degrado ambientale abbraccia un numero elevato di problemi ambientali diversi, a loro volta connessi a questioni di natura economica, politica e sociale.

Di fronte a questa situazione:

- potremmo sottostimare la gravità dei problemi ambientali;
- potremmo sottovalutare le conseguenze che le nostre azioni hanno sull'ambiente e su noi stessi;
- potremmo sentirci poco coinvolti da questioni ambientali che non hanno un apparente nesso immediato con la nostra quotidianità;
- potremmo essere portati a percepire il nostro comportamento come vano;
- potremmo sentirci sollevati dalla responsabilità di ciò che sta accadendo al nostro ambiente pensando che sia compito delle istituzioni risolvere i problemi ambientali;
- potremmo trovare delle scuse per paura di dover rinunciare alla comodità.

Potremmo fare tutto ciò...ma dovremmo fare altro: riappropriarci del nostro destino e assumerci le nostre responsabilità personali. Ognuno di noi è artefice del proprio presente e del futuro dell'umanità. Ognuno di noi può fare la differenza.

Cosa cambiare

Il nostro attuale sistema di sviluppo¹:

- **pregiudica la possibilità di sviluppo futuro** poiché l'impatto che le attività umane hanno sull'ambiente eccede la capacità di tenuta dell'ambiente stesso, alterandone le caratteristiche e la possibilità di usi futuri;
- **comporta enormi squilibri sociali** poiché determina una distribuzione non paritaria della ricchezza tra paesi del nord e sud del mondo;
- **rende la vita meno armoniosa** e piacevole poiché mette a rischio la nostra salute fisica e il nostro benessere psicologico.

E' errato ritenere che questi siano effetti collaterali inevitabili del progresso. Quello che dobbiamo mettere in discussione non è il progresso di per se stesso, ma il modo in cui avviene. Si può progredire in modo diverso. Si può progredire valorizzando la persona, favorendo la collettività, proteggendo l'ambiente, consegnando agli uomini che verranno un mondo vivibile. Si può progredire concretizzando un nuovo modello di sviluppo, uno sviluppo sostenibile.



¹Pellizzoni, Osti G. (2003). Sociologia dell'ambiente. Il Mulino, cap. 1.



**lo sviluppo
sostenibile**

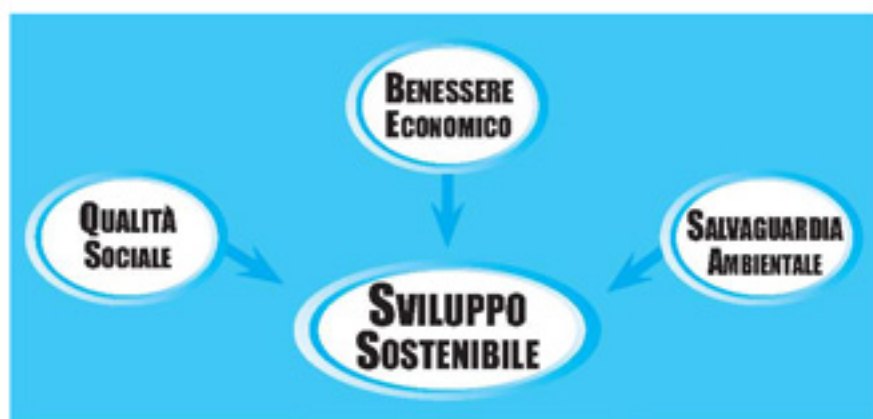
“lo sviluppo è sostenibile se soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri”

Il concetto di sviluppo sostenibile ha iniziato a diffondersi dal 1987, con il Rapporto Brundtland. Esso mette in discussione il fatto che la “crescita” economica venga fondata solo sull’aumento della produttività e del reddito, proponendo un nuovo modello di sviluppo misurabile attraverso altri parametri: qualità della vita, rispetto per l’ambiente, equità sociale, giustizia intergenerazionale e nuovi stili di vita. Lo sviluppo sostenibile riconosce che è impossibile separare le politiche ambientali dalle scelte di sviluppo economico e sociale. Attraverso un processo di cambiamento che coinvolge scelte politiche, economiche e sociali conciliabili con il rispetto per l’ambiente, lo sviluppo sostenibile ambisce a:

- *migliorare la qualità della vita delle persone.*
- *promuovere la diffusione di una prosperità crescente ed equa.*
- *ottenere un livello ambientale non dannoso per l’uomo e le altre specie viventi.*
- *garantire una più equa accessibilità alle risorse.*



Lo sviluppo sostenibile nasce dall'incontro di tre grandi temi: Equità Sociale, Salvaguardia Ambientale, Benessere Economico.



Essi costituiscono i **PRINCIPI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE**, e devono essere considerati non solo all'interno della singola comunità (in un'ottica intragenerazionale), ma anche tra le generazioni: abbiamo, infatti, la responsabilità di "traghettare" il mondo integro alle future generazioni, in modo tale che anch'esse abbiano le stesse opportunità (se non maggiori!) di realizzare il proprio benessere.

Lo sviluppo sostenibile mira a conseguire, nel breve e nel lungo periodo, tre obiettivi interconnessi:

- **la sostenibilità ambientale:** la capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali, il mantenimento dell'integrità dell'ecosistema, la preservazione della diversità biologica per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato.
- **la sostenibilità economica:** la capacità di generare in modo duraturo reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione, il perseguimento dell'eco-efficienza dell'economia intesa come uso razionale ed efficiente delle

risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili.

- **la sostenibilità sociale:** la capacità di garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche divertimento, serenità, socialità), distribuite in modo equo tra strati sociali, età, genere, e in particolare tra le comunità attuali e quelle future.

In questo contesto le istituzioni dovrebbero perseguire l'obiettivo della **sostenibilità istituzionale:** la capacità di garantire condizioni di stabilità, democrazia, partecipazione, informazione, formazione, dialogo, assunzione di responsabilità, coinvolgimento dei cittadini e dei portatori d'interessi.

